Anno II. — N. 174

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

Udine, Lunedì 23 Luglio 1877

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio: Per un anno L. 24.
Nel regno, franco di porto: Per un anno L. 28.
Negli Stati dell'Unione postale: Per un anno L. 40 in oro.
Semestre e trimestre in proporzione.
I pagamenti devono farsi anticipati.
I manoscritti, anche non pubblicati, non si restituiscono.
Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero cent. 10

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . L. — 25
Per tre volte . . » — 20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
A Parigi gli annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg F. Denis N. 80.
Per gli abbonamenti ed inserzioni, mandare Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Arretrato cent. 15

RASSEGNA POLITICA

INTERNO

La *Gazzetta Ufficiale*, ha pubblicato nel suo numero di giovedì, il tanto sospirato decreto, o piuttosto i *decreti dei movimenti* nell'esercito. È inutile dire che quelle promozioni, quei collocamenti a riposo, saranno commentati nei giornali dell'opposizione in sensi tutt'altro che favorevoli a quel ministro che, secondo l'organo magno del moderatume, non ha saputo far altro pel proprio paese che *procurar un'avanzamento al fratello*. Ognuno ricorda il rumore che è stato sollevato in occasione del movimento osato dal Mezzacapo nell'ufficialità più che superiore dell'esercito. Valfrè, Cadorna collocati a riposo? apriti cielo!

E adesso il cielo, se non vorrà fare il sordo come l'altra volta ha fatto, ad onta delle disperate invocazioni di Sella e Brioschi, dovrebbe aprirsi davvero. Che, ci corbelliamo? Il santo diritto d'anzianità, non è stato, a quanto se ne dice, rispettato dal Mezzacapo meglio che prima. È una recidiva bella e buona. Il merito? Sicuro: anche i moderati dicono *che è ragionevole* il sistema delle promozioni per merito; ma bisogna intendersi, e quello che pel Mezzacapo è tale, potrebbe essere, od anzi è vero demerito per i suoi avversari politici.

Per esempio il Cadorna era un uomo che i moderati idolatravano. Idee vecchie, convinzioni retrive, lo spingevano ad avversare ogni riforma. Un moderato modello. Poteva sopportarlo alla sua volta il Mezzacapo? Salito al potere colla ferma idea di applicare quelle riforme che il Ricotti, benemerito in questo, aveva stabilito per legge, poteva il Mezzacapo tollerare nei Cadorna e simili, una opposizione più o meno aperta, ma continua, ma ostinata, ma intransigente, ad ogni mutamento di sistema?

Lo poteva, ma a patto di rinunciare all'applicazione delle riforme. Era appunto questo che egli non voleva, e Cadorna e simili furono collocati a riposo. Orrore! L'*eroe liberatore di Roma* gettato da parte, come cosa frusta? Fu questa la canzone declamata in tono maggiore dal Sella giù giù fino all'ultimo organino del moderatume. Il Mezzacapo poteva rispondere centomille cose. Poteva dire che era stata precisamente una imprudenza affidare ad un uomo dalle idee *retrive come il Cadorna*, il comando d'una spedizione destinata a finirla una volta per sempre col passato.

Poteva rispondere che l'illustre generale aveva trovato modo di affamare le truppe che comandava, *in una marcia da Orte a Roma*; poteva rispondere che quando le circostanze, i tempi mutati impongono alle istituzioni di modificarsi, è necessario che gli uomini i quali non hanno intelligenza sufficiente per comprendere questa necessità, sieno precisamente messi da parte, non come *cose fruste, ma come elementi dannosi*, compromettenti la salute delle istituzioni stesse.

Ma il Mezzacapo volle limitarsi ad affermare che le disposizioni prese riguardo all'esercito gli erano state consigliate dalla coscienza della necessità; che di questa necessità egli *solo, sotto la propria responsabilità* era giudice, e che alla Camera naturalmente spettava di giudicare e magari condannare il suo operato, non d'impedirgli di agire nel modo che credeva più utile all'amministrazione dell'esercito, finchè la Camera stessa lo manteneva a presiederla. *Oggi, quando l'opposizione si scaglierà contro* le nuove disposizioni, il Mezzacapo non risponderà probabilmente una parola di più, ed opererà egregiamente.

Noi non intendiamo con questo affermare che tutte queste disposizioni siano ottime. Dove specialmente si tratta di movimenti nel personale, il giudizio è difficilissimo. Ma ben possiamo fin d'ora dichiararci partigiani del sistema delle promozioni per merito, applicato dal Mezzacapo con larghezza maggiore che non abbiano usata le amministrazioni anteriori; e ritenere che nomine deliberate col solo intento del miglioramento dell'esercito, e sanzionate dal voto di tutti i generali che ne fanno parte, possano e debbano riuscire a rinforzare ed a rendere sempre più utile alla patria, l'esercito, il quale, specialmente nelle attuali circostanze politiche, rappresenta col Parlamento, sopra tutte le altre istituzioni, l'unità nazionale, ed *il fermo proposito di mantenerla e completarla*.

Un'abilissimo ed amenissimo articolo è contenuto nel numero di sabato del *Giornale di Udine*, e poichè in esso si tratta d'una questione che, con forma giornalistica, diremo *palpitante d'attualità*, ci piace spendergli intorno poche parole. Si tratta della famosa questione della concessione dell'esercizio ferroviario. Il *Giornale di Udine* principia coll'affermare, *in verba magistri* probabilmente, e più probabilmente ancora per quella disciplina di partito che non si sa se lo voglia tener legato alla *Gazzetta d'Italia* od all'*Opinione*, che la opposizione mossa nello scorso anno all'esercizio governativo delle ferrovie fu « irriflessiva, dannosa, per intero politica, e che giovò solo a Peruzzi e soci, pei quali l'Italia sta di casa solo a Firenze. »

Verissimo questo in quanto riguarda Peruzzi e soci, moderati recentemente e malamente convertiti alla *progresseria*. Ma in quanto riguarda il resto, il *Giornale di Udine* vorrà permettere che troviamo e definiamo il suo articolo abilmente ingenuo.

Come dunque? allo Zanardelli, intelligente ed istruito *a detta dello stesso Giornale di Udine*, ed onesto, aggiungiamo noi senza tema di venire smentiti, ripugna di « concedere la grande industria a pochi uomini, dall'attuale partito di governo non riconosciuti per farina che dia finissimo pane » ed il *Giornale di Udine* trova che egli ha ragione in questo al confronto del Nicotera che transige, e del Depretis che tentenna?

Ma il Balduino, il Bombrini non sono creature della destra, uomini ai quali i moderati han dato in mano il paese, perchè lo dissanguino a loro posta? Il Bastogi non è quell'ex ministro e deputato di destra che la Camera ha bandito, o giù di lì, per ragioni di moralità, e che la destra ha osato poi risollevare una, due, o tre volte sugli scudi al collegio di Livorno, come candidato del suo cuore?

Ed oggi il *Giornale di Udine* trova che lo Zanardelli, *intelligente ed istruito*, ha ragione di essersi, *dopo lungo studio, persuaso che non starebbe, nell'interesse del paese concedere la grande industria a pochi uomini dall'attuale partito non riconosciuti per farina che dia finissimo pane*. Non c'è via d'uscita. O la intelligenza, e l'istruzione, ed il lungo studio dello Zanardelli sono reali, o no. E se lo sono, come il *Giornale di Udine* ammette, come si può ragionevolmente dubitare della giustezza delle conclusioni alle quali lo Zanardelli ha dovuto venire?

Ed allora, il *Giornale di Udine*, non si affanni a censurare il Nicotera perchè s'adatta a trattare cogli uomini che non danno finissimo pane, od il Depretis perchè tentenna. Rimproveri, piuttosto i suoi Sella ed i suoi Minghetti perchè di questi uomini, han fatto con ogni sforzo, tanti semidei, *preparando alla progresseria che è loro succeduta* al potere la deplorevole necessità di trattare con chi non conosce la patria, se non in quanto e finchè sia terreno buono a sfruttarsi.

Si ha da **Roma** 21:

Oggi il Genio Militare si reca ad ispezionare il monte Mario.

Credesi che abbia ordine di studiare la località più opportuna ove erigere l'opera di difesa esterna.

Leggesi nella *Nazione*:

Da diversi giorni sono incominciati gli studi preparatorii per i nuovi **trattati di commercio** coll'Impero austro-ungarico.

Sappiamo che a questo proposito è stata tenuta stamane una speciale adunanza di funzionarii competenti, presieduta dall'on. presidente del Consiglio, e nella quale è intervenuto altresì il ministro degli affari esteri, onde fissare le basi sulle quali si dovranno aprire le trattative col Governo anzidetto.

Nostre particolari informazioni ci darebbero come positiva la notizia che nell'adunanza di stamane siasi accettata la proposta d'inviare a Vienna due delegati speciali per le relative convenzioni preliminari.

Telegrafano all'*Opinione* da **Ancona** 20:

La squadra corazzata parte stanotte per Taranto invece che per Venezia.

La festa offerta iersera nel Casino Dorico *all'ufficialità della squadra è riuscita splendidissima.*

Leggiamo nel *Risorgimento* di Torino:

Un telegramma privato annuncia l'arresto di un francese avvenuto sui **Confini del Piemonte**. L'arrestato dichiarò ai carabinieri, ch'egli si trovava colà per fare delle *escursioni; ma i carabinieri, non convinti* della veridicità di tale deposto lo perquisirono, sequestrandogli addosso degli appunti sulle nostre posizioni militari. A Torino ieri sera si diceva che l'arrestato fosse un capitano del Genio dell'armata francese.

All'arcivescovo di **Bologna** il governo *rifiutò di concedere l'exequatur, motivando* il rifiuto sopra la qualità della persona, che si dimostrò sempre ostilissima all'Italia.

Parecchi vescovi chiesero l'*exequatur* usando nella domanda la formola « Poichè il Santo Padre lo permette. »

Tutte le istanze così concepite vennero respinte. Il guardasigilli fece rispondere che l'*exequatur* lo si deve chiedere, non per beneplacito del papa, ma per obbedienza alla legge.

È attivissimo lo scambio delle comunicazioni fra i gabinetti di **Roma** e di Vienna.

Il barone Haymerle, ambasciatore austriaco presso il nostro governo, ebbe già parecchie conferenze col ministro **Melegari**; come ne *ebbe pure il nostro ambasciatore a Vienna*, generale Robilant, col ministro Andrassy.

L'inviato inglese, che trovasi in villeggiatura a Siena, fece ritorno in Roma.

Telegrafano da **Roma**:

È insussistente la voce sparsa che l'onor. Melegari abbia inviato istruzioni speciali ad alcuni rappresentanti diplomatici, sul contegno dell'Italia nella questione d'Oriente.

Nessuna potenza fece osservazioni sulla politica italiana, da giustificare tale misura.

I progetti attribuiti al governo italiano sono ciarle di giornali. L'Italia osservò correttamente la neutralità, e i suoi precedenti la rendono meno impegnata di qualsiasi altra potenza. Avendo l'Italia molti e importanti interessi in Oriente, le pratiche fatte dal governo sino ad ora, coll'approvazione degli altri gabinetti, mirarono unicamente alla tutela di tali interessi.

ESTERO

Le *sorprese* famose profetizzate da Midhat pascià, quando a Londra parlò, per la prima volta, della resistenza che avrebbe potuto opporre all'attacco *russo il grande malato*, pare vogliano estendersi a diventare invece la nota caratteristica di tutte le fasi, diplomatiche o militari della questione d'Oriente. Dai fasti della conferenza di Costantinopoli, al passaggio dei Balkan, ed alla liberazione di Kars, l'Europa, difatto è passata di sorpresa in sorpresa. I russi, strapotenti, dovevano passarsela con una marcia trionfale per farla finita coll'islamismo impotente a resistere. Eppure, oggi gli stessi russofili più arrabbiati trovano che la Russia potrebbe aver commessa un'imprudenza spingendosi troppo oltre sulla via di Adrianopoli, o pensano che essa agirà mirabilmente nel proprio interesse, se penserà ad assicurarsi prima di tutto una vera base d'operazione *colla presa di Roustchouk*, o se si limiterà, per ora, a snidare dal quadrilatero l'esercito turco, e tenterà di renderlo davvero impotente. Di *grandi* o piccoli *voluti*, nessuno pensa nemmeno a discorrere.

I russi passano il Danubio, e che i turchi non difendono. Sorpresa generale! Ma la sorpresa aumenta ancora quando si vede che l'Austria e l'Inghilterra non intervengono. Ma ed i loro interessi dunque? Nessuno ne capisce nulla. Dopo quella qualcuno scoprì che gl'interessi di queste potenze, non sarebbero, specialmente gli austriaci, offesi se non quando la Russia avesse potuto vincere la terribile resistenza che i turchi, *senza* dubbio, s'apprestavano a tentare agli sbocchi dei Balkan. Ed ecco che un telegramma, quindici giorni dopo, annuncia che la cavalleria di Gurko, da Gabrova per le porte di ferro, s'è spinta, al di là dei Balkan, fino a Jeni-Sagra, nientemeno che sulla ferrovia che da Samboli va ad Adrianopoli.

Sorpresa universale! E la resistenza dei Turchi, prevista, garantita da tutti? Zero via zero, zero. Ah, ma l'Austria che ha mobilizzato, ma l'Inghilterra che ha la sua flotta a Besika stanno per intervenire, per occupare, la prima la Bosnia, la Erzegovina e chi sa anche la Serbia, la seconda Costantinopoli. Passano due, cinque, venti giorni e nessuno interviene, nessuno occupa. Ed in Asia? Nulla di più stupefacente. Mucktar pascià battuto regolarmente a Bajazid, a Kagismann, ad Ardahan, a Kars, da Loris Melikoff e da Tergukassoff, ridotto a *difendere senza speranza apparente di riuscita*, Erzeroum, un bel giorno prende una inesplicabile *offensiva*, ed a Zevin, ad Aleskert sconfigge i russi, libera Kars, libera Bajazid, e costringe il vincitore d'ieri a

---

Appendice del NUOVO FRIULI 19

PAROLA D'ONORE

Novella Spagnuola

VI.

Don José, che fino a quel momento non aveva prestato alcuna attenzione al suo interlocutore, si volse verso di lui, lo guardò fissamente, senza muover labbro, senza dare alcun segno d'interesse; poi rimettendosi nella posizione di prima riprese la penna e continuò a far conti dicendo colla più grande indifferenza:

— Ebbene?

— Io vengo — rispose Gabriele — a domandarvi chi sono i miei genitori.

— Io non lo so — disse seccamente don José, con quel *tuono acre ed ostile* ch'egli osava per altro tutto ciò che poteva essere umiliante od ostile. Poi vedendo Gabriele silenzioso e dolorosamente sorpreso: Io ti ho detto — *aggiunse* — che io non so niente; che cosa vuoi che ti dica ancora?

— Voi non lo sapete? — domandò ancora Gabriele scoraggiato.

— Io non lo so — replicò quell'uomo crudele, che persisteva deliberatamente nella delittuosa menzogna ch'eragli dapprincipio scoppiata dalle labbra.

— Ciò non è credibile! — mormorò Gabriele *atterrito*; poi *aggiunse con voce ferma*; non avete pagato voi i primi mesi del mio nutrimento? Voi avevate dunque qualche interesse per me?

— *Maledetto l'interesse!* Ti hanno gettato sulla mia porta, io ti ho accolto ed ho pagato per compassione la nutrice per quattro mesi. Mi pare di aver fatto abbastanza; e se tu ne trovassi molti che volessero incaricarsi, ciascuno quattro mesi, di te, tu potresti passare allegramente la vita. Per parte mia non intendo fare di più.

— Io non vengo — rispose Gabriele con alterezza — a domandarvi d'ajutarmi; io ho buone braccia, signore, e coloro a cui Dio ha dato delle buone braccia, sono al sicuro della vergogna della limosina. Io vengo a domandarvi una cosa che vi costerà poco, e che voi, in buona coscienza mi dovete; che vi prego e vi supplico di darmi, in nome di Dio: una qualunque indicazione sulla *mia origine*.

— Nessuno può dare ciò che non ha — rispose don José con impazienza. E adesso lasciami in pace che ho da fare.

Poi prendendo un tuono magistrale e sentenzioso, terminò con questa allocuzione morale e filosofica:

— Sii un uomo probo ed onesto; sii il difensore zelante del trono e dell'altare, e tu sarai figlio delle tue opere, ch'è la più onorevole origine. Per il resto che tu sia figlio d'un boja o d'un duca, d'un pezzente o d'un milionario, dell'amore o del matrimonio *poco importa*.

A queste parole che gli suonavano all'orecchio come uno scherzo crudele, Gabriele uscì senza salutare, e spingendo violentemente la porta che si schiuse con fracasso.

— Il diavolo si porti l'impertinente — disse don José sostituendo al tuono declamatorio un grottesco grugnito.

Gabriele ritornò a casa disperato. Mille progetti e mille idee attraversarono il suo spirito.

— No — pensava egli — io non sarò il serpente che morde il seno del benefattori che l'hanno riscaldato. Io me n'andrò; mi farò soldato: è la carriera degli uomini di cuore.

Ma queste risoluzioni cedevano in presenza *del dolore che cagionavano ad Anna*, quand'egli gliele comunicava.

— Gabriele — sclamava questa — rifletti bene a ciò che vuoi fare, perchè la tua *partenza m'aprirà il sepolcro. Vuoi andartene*, e mi dici che m'ami! Per provare che s'ama, non basta dirlo sempre, ma bisogna soffrir molto.

— Anna — rispondeva Gabriele — vi è nell'uomo un sentimento più forte dell'amore; il dovere!

— Il tuo dovere è di pensare a me — replicava Anna.

Gabriele passò diversi giorni travagliato da questa lotta terribile, scolpando sempre suo padre, anche quando sentiva di aver maggiormente a lagnarsi del suo rigore; poi cadendo *in un profondo abbattimento, quando* si vedeva perduto in quell'immenso oceano di amarezze, senza la speranza di alcuna spiaggia all'orizzonte.

Un giorno di festa la famiglia era riunita intorno alla tavola. Gabriele non aveva mangiato e Stefania fissava i suoi occhi pieni di lagrime sul volto di suo figlio, quando comparve d'un tratto il signor don José Sanchez preceduto da un enorme cane e seguito da un umile alguazil.

— Sua Grazia qui — disse Giovanni Martinez alzandosi senza precipitazione per andar a ricevere l'alcade.

— Dov'è egli, dov'è quel figliuolo che v'ho dato ad allevare? — disse don José soffiando come un mantice — dov'è il figlio *del mio migliore, del mio più caro amico?*

Giovanni Martinez si tirò in parte perchè don José potesse vedere Gabriele, che, appoggiato a uno dei pilastri che sostenevano il letto, *considerava* con disprezzo l'agitazione del grand'uomo. V'era tanta freddezza e dignità nell'attitudine nobile, e modesta in pari tempo, di Gabriele, che la petulanza dell'amico di suo padre sbranò tosto le ali.

— Ragazzo mio — sclamò questi mettendo innanzi una scusa da diplomatico — il segreto che le circostanze esigevano mi ha costretto a stare, in apparenza, lontano da te, per stornare ogni sospetto; ma, credimi pure che io non t'ho mai perduto di vista. Io ho sempre provato per te il più *vivo interesse; solamente sono stato costretto* a dissimularlo.

— E vi siete riuscito — disse Gabriele con un amaro sorriso. — Ma ditemi, ditemi subito; chi è mio padre? chi è mia madre?

— Tuo padre è il generale Labrador che ora mi ha annunciato il suo arrivo a Madrid.

— E mia madre, dov'è?

— La povera donna, è morta nel metterti al mondo. Tuo padre, ch'era compromesso in un affare politico fu obbligato a fuggire da Siviglia: sua moglie non volle separarsi da lui. Essi passarono di qui per entrare in Portogallo, e io li ricevetti nella mia casa ove tu sei nato. Tuo padre non potè portarti seco. Egli ti lasciò presso di me, raccomandandomi di vegliare su te, ciò che io feci con *tutta la prudenza possibile*. Io non aveva saputo niente di lui dopo quell'epoca, ed io lo credeva morto, quando la sua lettera è venuta a colmarmi di gioja ed a permettermi di sollevare il velo che la *prudenza* m'aveva imposto di tener abbassato. Egli m'incarica di mandarti a lui sull'istante. Parti dunque, affinchè egli veda ch'io ho compita la missione ch'egli m'aveva affidata, e che in grazia mia ha un figlio di cui potrà andare orgoglioso.

Sarebbe difficile l'analizzare le sensazioni che questa rivelazione produsse sull'animo degli astanti; era un misto di dolore e di contentezza, due sentimenti egualmente violenti e profondi. *(Continua)*

riportare il quartiere generale ad Alexandropol, ed a porre il campo al nord di Kars, di quella stessa fortezza che dieci giorni prima doveva cadere in sua mano.

È vero o non è vero che da tre mesi l'Europa ha dovuto *passar sotto* il *giogo* di tutte queste sorprese che, ad una ad una, hanno fino ad oggi mandate all'aria tutte le sue previsioni? Ebbene: non bastava. La sorpresa delle sorprese, sempre relativamente alla questione orientale, era riservata a noi italiani, e sono i giornali austriaci ed i nostri moderati che si divertono ad apprestarcela. Tanto vale sparare la bomba di *primo tratto*, come ad essi è piaciuto di fare. Melegari, il beato Amedeo, l'inetto ministro degli affari esteri per la *progresseria*, l'uomo inerte, incapace di un'azione ferma e risoluta nella direzione della politica estera, s'è d'un tratto trasfigurato in un *rivoluzionario che pesca nel torbido*, che aspira *ad annettere* l'Albania all'Italia, vale a dire ad esercitare, potendo, il barbaro diritto di *conquista* a spese della Turchia, oltre l'Adriatico.

È la *Deutsche Zeitung* che torna alla carica contro l'Italia in un nuovo articolo, nel quale procede salda ad accusarci di mire ambiziose *o sovvertitrici*, e nel quale quel povero poltrone imbecille, o giù di lì, che fino a ieri era il Melegari, diventò d'un tratto tutte le belle cose che abbiamo dette, un rivoluzionario, baldo, ardente, irrefrenabile. Ed il *Risorgimento* di Torino, da quel vero giornale moderato che è, ha la faccia tosta di deplorare che «*la nostra politica estera* abbia potuto far pullulare o rendere credibili tali ipotesi, mentre con gli uomini del partito moderato si sarebbe potuta mantenere, come la moglie di Cesare, superiore ad ogni sospetto.»

Lasciando a parte la comparazione, punto rispettosa, del partito moderato *colla moglie* di Cesare, la quale non doveva essere sospettata perchè la legge non lo permetteva, ma poteva essere nel fatto quella roba che voleva noi siamo disposti ad ammettere l'affermazione del *Risorgimento*. È probabile diffatto che il partito suo, il moderato, si sarebbe mantenuto superiore ad *ogni sospetto di* voler avvantaggiare il paese nel compimento del programma nazionale, dato anche che una occasione si fosse presentata nel turbinoso succedersi degli avvenimenti, che minacciano di sconvolgere tutta intera l'Europa.

Il partito moderato, che non ha mai amato il moto rivoluzionario pel quale *è sorta* l'Italia, se non in quanto piacesse ai superiori e fosse consentito da essi, ha, crediamo, rinunciato da un pezzo a Trento e Trieste. *Orbene*: il partito progressista invece, che non crede chiuso per nulla quel moto rivoluzionario, ed anzi crede che, senza compromettere i risultati ottenuti, si debba e si possa arrivare alle ultime sue conseguenze, non vi ha rinunciato per nulla. Oggi, domani, tra cento anni, appena l'occasione se ne *presenti*, Trento e Trieste devono essere unite politicamente all'Italia.

E crede il *Risorgimento* che non si sappia questo in Austria? E crede che quando il *Pester Lloyd*, la *Neue Freie Presse*, il *Fremdenblatt*, la *Deutsche Zeitung*, tentano d'intimidire l'Italia accusandola di agognare alla *conquista* dell'Albania, non usino di un'abile stratagemma per non essere costrette a discutere i nostri diritti su Trento e Trieste, al trionfo dei quali diritti esse sanno che il Melegari aspira, come deve aspirarvi ogni italiano che *non sia... moderato?*

Siamo onesti, ed Italiani tutti una buona volta! Vuole il *Risorgimento* che noi ci uniamo ad esso per raccomandare vivamente al Melegari di esser cauto, prudente, di non compromettere la sicurezza del paese, di non uscire, se non a calcoli ben fatti, dalla più rigorosa neutralità? Ebbene, *eccoci*; ma a patto però che il *Risorgimento* si unisca a noi, e come noi raccomandi al Melegari di esser avveduto, di star sempre all'erta, di non lasciarsi sfuggire, se si presentasse, l'occasione nella quale il santo nostro programma nazionale potesse compirsi.

Ai commenti *sulle notizie della guerra* portateci oggi dal telegrafo, non vale la pena di dedicare oggi lungo spazio. Ne abbiamo due sole, d'importanza almeno apparente. Secondo un dispaccio da Londra 21, l'Inghilterra avrebbe deciso di occupare militarmente Gallipoli, e secondo un altro dispaccio, istessa città, identica data, Osman pascià avrebbe sconfitti, a Plewna, i Russi. Ma la prima notizia è tosto smentita in un dispaccio da Parigi 21, e quella della sconfitta russa ha bisogno di conferma essendo comunicata dal *Daily Telegraph*, il più turcofilo ed il meno veritiero dei giornali inglesi.

Al *Fanfulla* telegrafano da **Parigi**:

Alla borsa vi fu un rialzo nei diversi valori, essendosi sparsa la voce di un armistizio.

Ivan de Woesyne, corrispondente del *Figaro* telegrafa al suo giornale che lo Czar manifestò improvvisamente delle velleità pacifiche.

Il *Bersagliere* ha per telegrafo da **Vienna**:

Fra le atrocità di che si accusano colpevoli russi e turchi, vi sono queste appena credibili.

All'avvicinarsi dei cosacchi a Belina, i *mussulmani, che non potevano fuggire, si* chiusero in una moschea, e mandarono a dire al generale russo che *essi si mettevano* sotto la sua protezione.

Il generale rifiutò ogni protezione e lasciò gli infelici in balìa dei bulgari e cosacchi, i quali misero fuoco al tempio. Fra quegli infelici vi erano più donne e fanciulli che uomini adulti, e tutti perirono.

Sotto Kars i russi ricevettero a fucilate un parlamentario turco, il quale, con *bandiera, trombetta, segnali*, erasi presentato agli avamposti per chiedere di ritirare i morti ed i feriti giacenti in terra. Il parlamentario dovette ritirarsi ferito.

Poco prima un medico russo, che presentossi come parlamentario, con la bandiera *bianca, segnalato agli avamposti turchi*, era stato ucciso dalle fucilate dei soldati turchi.

Il *Moniteur*, dopo aver protestato che le **elezioni** *non hanno veruu rapporto colla politica estera*, dichiara che potrebbero venir *ritardate; ma che tuttavia il consiglio dei* ministri ne stabilirà martedì prossimo la data e la pubblicherà tosto

Mac-Mahon partirà il giorno 28 per Bourges e non più per Saint-Ettiene; e lo accompagnerà il ministro della guerra generale Berthaut. Il maresciallo terrà in quella *circostanza un discorso, da cui il ministero* si ripromette una grande impressione sul paese.

I processi per le interdizioni di vendita **del giornali repubblicani** si vanno moltiplicando. Il *Tribunale Correzionale di Tolosa* assolse tre librai, che s'erano appellati all'autorità giudiziaria contro l'arbitrio del prefetto.

Sia il fatto che **Rotschild** rimise al *Comitato elettorale conservatore mezzo milione*; ma ciò fu dietro incarico di alcuni suoi clienti; mentr'egli non diede nulla del proprio.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di **Berlino** pone in ridicolo lo *Standard* di Londra per la dichiarazione fatta da quest'ultimo che cioè l'Inghilterra non consentirà *giammai all'occupazione di Costantinopoli* da parte della Russia.

Telegrafano all'*Opinione*:

Vienna, 20. Qui nessuna risoluzione è stata presa che accenni ad atteggiamento ostile dell'Austria-Ungheria in seguito al passaggio dei Balcani. Per tutelare gl'interessi *delle potenze neutrali*, non ancora lesi, e dopo la eventuale occupazione di Adrianopoli, si tenterà seriamente una mediazione per la pace fra i due stati belligeranti.

Londra, 20. *Si prendono i provvedimenti* necessari per tutelare la sicurezza di Costantinopoli. I consiglieri della Corona sono spinti a ciò dall'opinione pubblica.

Berlino, 20. *È assolutamente falsa la* notizia che il principe Bismarck abbia detto all'ambasciatore inglese essere necessario, per la soluzione della questione orientale, che i russi occupino Costantinopoli.

IL TRATTATO DI COMMERCIO
e l'Economiste Français

Pare che si voglia ritentare, nei giornali moderati, la campagna contro i trattati di commercio. Il *Piccolo* di Napoli p. e. si fa scrivere una corrispondenza da Londra, nella quale si vuol dimostrare che i baggei del *ministero progressista si sono ingenuamente* lasciati giuocare dai furbi reazionari francesi. Per tutta risposta riproduciamo il seguente brano dell'*Economiste français*, autorevolissimo in questa materia, e sempre egregiamente informato:

«Il Governo ha concluso un Trattato di *commercio coll'Italia*; rispetto al complesso delle nostre convenzioni commerciali, quella coll'Italia non ha che un'importanza relativamente secondaria. La studieremo e la giudicheremo più tardi, quando la conosceremo nei suoi particolari, e avremo avuto il tempo di esaminarla pacatamente. Oggi non abbiamo che una impressione generale, che riposa su di una cognizione completa. Diciamo senza ambagi che questa impressione è cattiva. Un Trattato di commercio non è progressivo e degno di approvazione che quando contiene degli sgravi; le diminuzioni di dazi sono favorevoli ai consumatori; esse lo sono ancora all'insieme della produzione, poichè i produttori hanno bisogno di materie prime estere di articoli esteri a mezzo lavorati, ed ai quali danno un supplemento di mano d'opera. Gli sgravi inoltre allargano gli spacci delle nostre industrie al di fuori. Sventuratamente, sembra che il trattato franco-italiano non parli che degli aumenti di dazi; ciò è riprovevole e di cattivo presagio. Noi saremmo stati disposti a lasciar entrare senza dazi tre quarti dei prodotti italiani, tutti i suoi frutti, le sue paste alimentari, i suoi cappelli di paglia, ecc. Perchè mettere dei dazi sopra questi oggetti? È una follia. Invece, noi avremmo voluto degli sgravi alla entrata dei nostri prodotti nella Penisola. Temiamo assai che le nuove tariffe incaglino la nostra esportazione.»

I campioni
e le classi sociali

(Dal *Popolo* di Genova:)

Vi sono in Italia quattro o cinque giornali *Opinione, Cittadino*, ed altri i quali con ignobile *arte di polemica sfruttano*, mossi da scopo politico, i drammi giudiziari e fanno dei giudicabili dalle *Corti d'assisie un capo d'accusa* a danno di una intiera classe sociale.

A proposito del lugubre scioglimento del processo Trossarello parlano del *mondo sotterraneo tutto minato* sul quale a sentirli, la società moderna cammina.

Di ciò abbiamo già parlato, ma tanto enorme è il sistema inaugurato dall'*Opinione* che occorre insistere.

Secondo l'*Opinione* la Corte d'assisie di Torino durante il processo Trossarello era una specie di camera oscura dove si rifletteva in piccole proporzioni una classe sociale.

Sul banco sedevano degli assassini, e l'Opinione ne deduce che negli ultimi strati *sociali è una classe di gente dove il delitto* recluta le braccia, un *mondo sotterraneo e minato e sul quale camminiamo* — e ciò sta bene.

Noi ammettiamo *ciò, ma questo principio* bisogna applicarlo a *tutti* i casi di Corte di assisie, a *tutti* gli imputati *che seggono sul* banco infame.

E così quando su questo banco siede un prete — Padre Ceresa — noi ne deduciamo (e l'*Opinione dovrà* convenirne con noi) che nella chiesa vi sono uomini macchiati del più infame dei delitti, il delitto contro natura.

E così quando su quel banco siede un *uomo politico* — Frappo Mistrali — noi ne deduciamo (e l'*Opinione* dovrà convenirne) *che anche nel partito politico* a cui l'*Opinione* appartiene vi sono dei falsarii e dei bricconi.

E così quando su quel banco siede un marchese *Mantegazza, falsario* della firma reale, noi ne deduciamo e (e l'*Opinione* dovrà convenirne) che *anche nell'alta società* vi sono dei falsari e dei bricconi.

E potremmo *proseguire ma ci fermiamo.*

Guai se si dovesse (come fa l'*Opinione*) giudicare le classi sociali dai *campioni*, che questo mandano alla Corte d'assisie, bisognerebbe allora chiudere il mondo in quattro immenso inferriato e formare un'infinita galera di tutte le parti del globo.

Noi (repubblicani) abbiamo miglior stima della Società che non ne abbia l'*Opinione* (conservatrice) e come non vogliamo giudicare della classe dei proletari dai recenti condannati di Torino, così non giudichiamo i consorti da Mistrali e i preti da Padre *Ceresa*.

Per noi ogni classe sociale ha il suo basso *fondo, il suo strato di fango*, la sua secrezione che finisce alla Corte d'assisie.

Il *complesso di questi bassi fondi, di questi strati*, di queste secrezioni forma la *parte malata* del tutto sociale, parte *malata che è* sempre esistita, e che sarebbe assurdo l'attribuire esclusivamente al Secolo XIX.

IL PASSAGGIO DEI BALCANI

Il *Daily News* ha per telegrafo i seguenti particolari sul passaggio dei Balcani da parte dei russi:

La vanguardia del generale Gourkho, composta specialmente dei cosacchi circassi del colonnello Judolmin, si dirige animosamente su Slivno non lontano da Yombali e dalla *ferrovia, come pure dalla valletta del Tunia* che conduce direttamente ad Adrianopoli.

Le strade sono difficilissime e pericolose, e la colonna del generale Gourkho si è veduta obbligata *a lasciare il treno dei trasporti* e portare a dorso di muli i bagagli.

Secondo informazioni che giungono da Eleno, il paese tra questa città e Tirnova sarebbe totalmente sgombro di soldati turchi, e sino a Slivno non si presenta alcuna forza turca.

Le truppe di Abdul Kerim sono state ritirate da Rustchuk e Schumla, e scaglionate sulla linea da Rasgrad ad Osman-Bazar, apparentemente nell'intento di coprire il lato occidentale del così detto quadrilatero.

Stando così l'ardito passaggio dei Balkan, la marcia compiuta dal generale Gourkho non potrà essere interrotta se continuata con rapidità, giacchè il nemico non trovasi che ad Osman Bazar.

La colonna russa di invasione è composta di 80,000 uomini, l'avanguardia di 15,000.

Ora, secondo i dispacci della Stefani, seguendo le prime avanguardie cosacche lo *stesso generale Gourkho è giunto al passo* di Schibka, e lo ha fortificato, assicurando così il possibile passaggio di altri corpi.

I maomettani dell'Asia centrale e delle Indie.

I giornali inglesi pubblicano ogni giorno nuovi fatti che attestano quanto sono vive le simpatie dei maomettani delle Indie per i loro correligionari della Turchia.

La *Pall Mall Gazzette*, per esempio, annunzia che la banca ottomana di Londra aveva ricevuto, due giorni prima, da fonte mussulmana in Bombay la somma di oltre 5000 lire sterline quale contribuzione per la causa turca.

La *Withehall Review* scrive poi che lettere private giunte lunedì a Londra assicurano avere l'emiro di Kabul ricevuto un messo del sultano con tutte le possibili dimostrazioni d'onore, dichiarandogli di volere fare tutto il possibile per contribuire al trionfo della causa turca, appoggiando i piccoli capi nell'Asia centrale con uomini, armi e denaro contro le forze russe che sono in quella parte del mondo.

CORRIERE PROVINCIALE

Polcenigo, 20 luglio.

(Nostra corrispondenza)

Da lunedì 16 solo *oggi mi capitò* tra le mani il *Giornale di Udine* sul quale lessi una corrispondenza da *Pordenone* che non è da lasciarsi senza risposta.

È da deplorarsi che il *Giornale di Udine* accolga corrispondenze che, in verità, sono indegne dei tempi che corrono e che con una leggerezza unica si discorre di cose delle quali non s'ha la benchè minima conoscenza; e con fina ironia, s'insulta una città chiamando i suoi figli acrobatici — funamboli schiamazzatori.

A che si vuol alludere con tali ingiuriosi epiteti?... Al saggio di ginnastica dato dagli alunni delle scuole tecniche e quarta elementare.

La schiera dei ginnasti partita dal locale *delle scuole percorreva* la via principale preceduta dalla Banda cittadina, e mentre questa suonava un *inno composto* dall'illustre Sebastiano Fonzi e musicato dal co. Luigi Polcenigo, gli alunni *contemporaneamente* lo cantavano: ecco gli schiamazzatori!!

Durante gli esercizi di *ginnastica si cantarono* due barcarole accompagnate da analoghi movimenti e secondate dalla musica tanto ben diretta dal maestro Arnhold: ecco gli schiamazzi!!

Al momento che, presenti tutte le autorità, si scopriva una lapide ai caduti per la Patria gli alunni cantarono un inno funebre: ecco gli schiamazzi!!

In piazza del Moto vi fu il saggio di ginnastica educativa. Gli allievi, con tutto ordine *schierati*, eseguirono movimenti elementari con e senza manubri, colle bacchette e non si *poterono eseguire* gli esercizi militari perchè incominciò la pioggia. Fra i giuochi ginnastici *si fece il* — *tiro della fune* — giuoco che si fa in tutte le Palestre, giuoco che si *ripete quasi ogni* anno al corso magistrale di *ginnastica*, giuoco senza dubbio utilissimo e che tutti *applaudirono* a Pordenone, lo si qualifica *funambolismo!!*

Per quanto *riguarda* gli esercizi *agli attrezzi*, il maestro, allievo del fondatore della ginnastica moderna, Rodolfo Obermann, mise in pratica la sua teoria, la teoria di quell'uomo che tutta la sua vita dedicò alla salute della gioventù e che nei suoi scritti volle esclusa anche la sola idea del pericolo.

Ma via, non si dicano corbellerie! Eseguire posizioni, cambiamenti, traslocazioni, esercizi elementari e volteggi delle anche, coscie, piedi e collo dei piedi su parallele *alte un metro da terra è acrobatica?* Fare i medesimi gruppi sulla sbarra fissa a braccia *tese, piegate e gambe è acrobatica?*... Saltare la funicella non mai oltrepassante l'altezza dell'allievo *è acrobatica?* Volteggiare la cavallina da salto in due tempi ed un solo alla *massima altezza di M. 1.30 da terra è acrobatica?*... Perdoni signor corrispondente del *Giornale di Udine*, parli *di tutto fuorchè di* ginnastica o, per lo meno, confessi che non conosce il significato della *parola acrobatica*.

Pare incredibile che per progetto si tenti ogni mezzo per iscreditare un'istituzione che dovrebbe star a cuore d'ogni buon cittadino!

Con una società più licenziosa che no, con tanti mezzi di pervertimento morale che oggi s'incontrano specialmente nelle città; con odii personali che la gente matura dà deplorabile esempio alla gioventù non è forse buon farmaco la ginnastica?

Via!, si sia onesti; si procuri d'esser utili al prossimo, e s'anco uno non ha figli pensi che i ginnastici d'oggi un dì saranno da Paese chiamati a difendere coi loro petti la patria, mura, e, forse, i focolari e le proprietà di chi oggi avversa la *nobile* istituzione della ginnastica. Giovanetti della scuola di ginnastica! visitate spesso la Lapide che ricorda i generosi caduti sui campi della gloria, ed un solo, *sia il vostro pensiero*, di occupare tutte le vostre forze fisiche ed intellettuali perchè i futuri possano ricordare i vostri nomi con orgoglio.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

La Casa delle Zitelle. Hanno un gran rallegrarsi i giornali clericali in questi giorni per la decisione del Consiglio di Stato che *non approvò il nuovo* Statuto proposto per quella Casa dal nostro Consiglio comunale. Quella Casa fu ritenuta come Opera pia e quindi soggetta alla tutela del Comune, il quale saviamente voleva introdurre delle liberali riforme nello Statuto vecchio, che, inspirato alle idee ed al fine delle tavole di fondazione, non corrispondeva più allo spirito dei nuovi tempi.

E noi lodiamo la buona volontà del nostro Consiglio comunale, perchè ci piace sempre applaudire agli atti di progresso massime quando questi atti tendono alla distruzione di un obbrobrioso passato. Sfortunatamente c'è l'articolo 4 della legge 3 agosto 1862 che mette un freno alla volontà dei Consi[glieri] liberali, ed anche altri articoli di que[lla] legge indussero il Consiglio di Stato a [re]spingere il nuovo Statuto in parola.

La legge è legge e va rispettata, non [c'è] che dire: noi però abbiamo letto i consi[de]randi che precedono la decisione del Consiglio di Stato e troviamo che essi non rispon[dono] al vero stato delle cose, poichè chi [co]nosce non conosce le vere condizioni de[lla] Casa delle Zitelle e di simili istituti che, leg[al]mente non lo vorrebbero, ma sono anc[ora] Conventi di monache.

Il Consiglio di Stato accusa di generi[co] il *motivo addotto dal Consiglio comuna[le]* *che il fine dell'opera pia non è più confor[me]* *alla civiltà dei tempi*, e aggiunge che non può nè si deve manomettere le istituzio[ni] *perchè cangiano le opinioni degli uomini.* Co[sì] dice il Consiglio di Stato della soppression[e] degli ordini religiosi, fatta appunto in omag[gio] alla civiltà dei tempi, *e perchè le opinio[ni]* *degli uomini si sono cangiate?*

Domani diremo due parole ancora su[ll]'argomento, mancandoci oggi lo spazio.

Musica in Giardino. Ormai [la] Banda in giardino è una necessità pel nos[tro] pubblico; è superfluo quindi il parlarne [e] l'accennare l'ognor crescente concorso. A[n]che ier sera il maestro sig. L. Bufaleu[i] sia per il scelto programma come per [la] perfetta esecuzione, merita una franca lo[de] all'indirizzo suo, e dei valenti professori ch[e] emergono in sì ottimo complesso. Ci piacq[ue] l'elegante Mazurka «Allo belle del Friuli» forbita ballabile che noi desideriamo riudir[e] al ritorno della Banda militare dal Camp[o] di Gemona. È questo un addio che la me[desima] ci porse, ed intanto vorremmo saper[e] se la *Banda cittadina diretta dal* distin[to] maestro sig. Arnhold potrà rimpiazzarla. — Desiderio espresso ed accarezzato special[mente] dal gentil sesso, per cui *osiamo sperar[e]* possa venir esaudito.

Libro nero. Nel 18, in territorio [di] Dogna, l'operaio Butoli Giuseppe d'anni 5[.] da Belluno, mentre stavava attorno ad [un] macigno sui lavori della ferrovia ebbe a sdruc[ciolare] e cadere dell'altezza di sei metri bat[tendo] il capo in un grosso sasso, per cui r[i]mase all'istante cadavere. — In Cavasso igno[ti] per spirito di vendetta recisero nell'orto [di] proprietà di Brunetti Giovanni diverse pia[n]ticelle fruttifere arrecando un danno di cir[ca] L. 20. — In questi ultimi giorni furono de[]nunciati i seguenti furti, ad opera d'ignoti[:] A Turchetto G. B. di S. Giorgio di Noga[ro] in commestibili per L. 31, a Innocente Luig[i] in Aviano N. 18 chili di polvere da mina, [a] Rigo Giuseppe di Aviano numero 5 form[e] di cacio, e Mariotti Alvise di Orgnese di[]versi oggetti agricoli per L. 12. — Nel 16 [i] RR. Carabinieri arrestarono in Forni di Sott[o] P. G. B., N. A. e M. L. per oziosità, e ne[l] 18 dichiararono in contravvenzione alla legg[e] sulla caccia certo D. M. A. di Budoia co[n] veniva pure sequestrato un lepre poc'anz[i] ucciso. — Le guardie di P. S. arrestaron[o] Z. G. per furto di una giacca a Pedriac[o] Giacomo; dichiararono in contravvenzione pe[r] schiamazzi notturni sette individui, uno de[i] quali fu trattenuto in sala di sicurezza pe[r] non avere voluto declinare le sue generalità.

Processo Filippone. Il *Progres[so]* di Piacenza ha da Parma le seguenti notiz[ie] sul processo per l'assassinio del soldato Fe[r]retti del 73 reggimento fanteria:

Il procuratore generale cav. Oliva è im[pe]gnatissimo sopra questo processo, pel qual[e] si è assunto una grave responsabilità.

Sulle risultanze testimoniali del process[o] si mantiene il più scrupoloso segreto; nè s[i] sa ancora su quali basi e su che supposti s[i] fonda l'autorità inquirente.

Sembra però certo che il dibattiment[o] avrà luogo prossimamente.

Il tenente-colonnello Filippone, traslocat[o] in queste carceri, vi è trattato con tutti [i] riguardi dovuti alla sua posizione. Egli oc[]cupa una stanza da solo, bastantemente pu[]lita ed arieggiata. Richiesto se intendev[a] mantenersi del proprio pel vitto, esso vi [si] è costantemente rifiutato.

— Sono prigioniero — ha risposto — [e] voglio vivere da prigioniero.

Infatti egli si limita alle razioni comun[i] ai carcerati.

Ogni giorno una. Nuova!... risale ai tempi del colera al 1855. Un medicon[]zolo, che faceva le prime armi, fa una visita ad un calzolaio e chiede alla moglie:

— Ebbene?

— È guarito.

— Ha preso la medicina che ordinai?

— No; ha mangiato un'insalata di cetri[]uoli, peperoni, e pomidori.

— Quale scoperta! — esclama il medic[o] e scrive sul taccuino: «Insalata di pomidori cetriuoli e peperoni, eccellente contro i[l] colèra.»

L'indomani, chiamato al letto di un [mu]ratore ordina l'insalata: il pover uomo muor[e]. Il dottore *scrive tosto sul taccuino*:

«Insalata di cetriuoli, pomodori e pepe[]roni, ottima pei calzolai, mortale pei mu[]ratori.»

Diventò un luminare.

Il giorno 22 luglio 1877, fu il suprem[o] per **Carlo Prina** che ebbe a dirige[re] sino dalla sua istituzione questa stag quat[] delle sete.

Fu uomo di specchiata onestà; a cui s'a[g]giungevano molte e svariate cognizioni [e] squisita gentilezza di modi.

Fin dal suo primo venire fra noi sep[pe] coltivare la stima di tutti, ed in oggi [gli] amici deplorano la immatura perdita.

Udine, 23 luglio 1877.

Un amico.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE.

Bollettino settimanale dal 15 al 21 luglio.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 8
» morti » 2 » 1
Esposti » 1 » 1 Tot. N. 22

Morti a domicilio.

Angelo Rouco fu Giuseppe d'anni 68 muratore — Ilario Migotti di Giovanni Battista d'anni 4 e mesi 6 — Maria Cernaz di Luigi di mesi 7 — Emma Seravalle di Luigi d'anni 17 — Vittoria Facchin-Filipponi fu Giovanni d'anni 40 attendente alle occupazioni di casa — Filomena Stuzzi-Simeoni fu Natale d'anni 37 attendente alle occupazioni di casa — *Cecilia Barbetti di Leonardo d'anni 3 — Arturo Spilimbergo di Francesco d'anni 2 e mesi 5.*

Morti nell'Ospitale civile.

Giuseppe Malcel di mesi 1 — Angelo Sgrazzutti fu Michele d'anni 66 agricoltore — Laura Fabro-Fresco fu Francesco d'anni 44 contadina — Gaetano Maccanir fu Antonio d'anni 76 agricoltore — Maria Deciani d'anni 30 serva.

Totale N. 13

Matrimoni.

Giuseppe Savaro agricoltore con Santa Battistone contadina — Valentino Comotti fornajo con Teresa Veronese sarta — Antonio Moro bilanciajo con Maria Rizzardi cucitrice.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Valentino Di Giusto facchino con Maria Degano cucitrice — Giovanni Zoja agente di commercio con Domenica Barbetti agiata.

COSE D'ARTE

Le *Dame Viennesi* si preparano agli Stati Uniti a far fagotto. Dieci di esse hanno accordato la *mano* ed altrettanti *adoratori*, dilettanti entusiasti. Non hanno perduto il loro tempo!

★

A Parigi si vende una collezione di violini Guarnerius e Stradivarius a prezzi da 25,000 lire *all'in su*!!

★

Per iniziativa di lord Lindsay, di M.r Monkreuther e del dott. Hueffer, a Londra si è costituito un Comitato per offrire a Wagner come *dono d'onore* la piccola somma di 1200 lire sterline, che lo ajuteranno a coprire il *deficit* di Bayreuth.

★

La voga acquistata in *Germania* dal *Fanfulla*, ha chiamato l'attenzione dei Tedeschi sovra i *romanzieri italiani*, ed il Grünow ha impreso a pubblicare una collana di romanzi italiani. Furono scelti finora *Un angelo di bontà* e le *Memorie di un ottuagenario* di Ippolito Nievo, e *Val d'Olivi* di Anton Giulio Barrili. Questa pubblicazione è diretta da Paolo Heyse, ch'è si buon giudice delle cose italiane.

★

Il nuovo lavoro di Paolo Ferrari, che ab[illegible] *Dal Dalla [illegible]* [illegible] scrissero alcuni giornali. Così il *Pungolo* di Milano.

POSTA DEL MATTINO

Dispacci particolari dell'*Opinione*:

Vienna, 21. Notizie giunte da Londra fanno credere probabile che l'Inghilterra, col consenso della Porta, occupi Gallipoli ed eventualmente Costantinopoli.

Nel dipartimento inglese della guerra si fanno formidabili preparativi di truppe di sbarco. Una numerosa flotta pel trasporto delle truppe attende l'ordine di partenza pel Levante. Fra il governatore delle Indie e il segretario di Stato per la guerra c'è un frequente scambio di dispacci.

Qui nulla di nuovo.

Berlino, 21. Un telegramma da Vienna alla *Post* smentisce la voce che la Turchia abbia richiesta la mediazione austriaca. Conferma lo spirito guerresco che regna a Costantinopoli. Annunzia la nomina di Klapka ad un comando eminente.

Dal *Secolo*:

Roma, 22. *L'Italie* ha un comunicato officioso sugli armamenti e sulla politica estera dell'Italia. Esso dice che gli armamenti ed i moti della squadra navale italiana si trovano nella stessa situazione degli altri anni nella medesima epoca.

Aggiunge che la politica estera dell'Italia è inspirata unicamente dal desiderio di porre un termine alle calamità della guerra.

Confessa aver fatto l'Italia un passo a favore dei Montenegrini, che si credevano perduti, e ciò solo per un sentimento di umanità; ma aver poi ceduto al parere contrario delle altre potenze.

Conchiude affermando che l'Italia desidera soltanto di veder cessare al più presto possibile le ostilità.

Si assicura che una nota conforme al comunicato dell'*Italie* venne diramata ai nostri rappresentanti all'estero, con ispeciale incarico al generale Robilant di darne comunicazione all'Austria, ove dubitasi maggiormente della politica italiana nelle cose d'Oriente.

Parigi, 22. Secondo l'*Avenir militaire*, le elezioni generali sembrano definitivamente ritardate sino al 14 ottobre. La chiamata però dei corpi di riserva per le grandi manovre autunnali, avverrà prima di quel termine.

I ministri *Fourtou* e *Decazes* si presenteranno candidati in parecchi collegi.

Il *Moniteur* pubblica un notevolissimo articolo contro i preparativi dei repubblicani, che accusa di costituire «quasi un governo occulto.»

Si conferma la notizia che nel porto di Portsmouth (Inghilterra) si stanno armando parecchie navi destinate al trasporto di truppe inglesi a Gallipoli, ove sbarcheranno col consenso *della Turchia e dell'Austria.*

I timori di prossime complicazioni si fanno sempre più gravi. Dalla Germania giungono notizie inquietanti; e qui affrettansi su larga scala gli armamenti.

Vienna, 22. Telegrammi particolari giunti da Londra assicurano che la Porta permise che 50,000 inglesi abbiano ad occupare Costantinopoli.

Dalla *Neue Freie Presse*:

Costantinopoli, 21. (*Ufficiale*). Osman Pascià comandante di Viddin telegrafa da Plewna che in seguito ad una fiera lotta di 7 ore il nemico battuto, dopo gravi perdite si è accostato a Büchzug. Nel giorno appresso, venerdì, i russi attaccarono nuovamente i *turchi con più colonne*. Il nemico non potendo sostenere l'impeto delle nostre truppe fuggì frettolosamente e senza ordine. Soffrì gravissime perdite. Lasciò in nostre mani un grandissimo numero d'armi e una quantità considerevole di munizioni e tre carri d'artiglieria.

Bukarest, 20. Il *nuovo corpo d'armata* del generale Krudewr marcia verso Lom-Palanka.

TELEGRAMMI
POLITICI

Londra, 21. — Il *Daily Telegraph* dice che corre voce nei circoli bene informati di Parigi, che l'Inghilterra decise di occupare Gallipoli e spedirvi immediatamente truppe. Un ordine dell'Ammiragliato prescrive che tre grandi trasporti di truppe a Portsmouth siano pronti per mercoledì per prendere il mare per ignota destinazione.

Roma, 21. — Venne firmata la convenzione colla quale è prorogato fino a tutto febbraio 1880 il contratto colla Società *Peninsulare* per la linea Venezia-Alessandria.

Parigi, 21. — Notizie di Londra non confermano la notizia del *Daily Telegraph* circa l'occupazione di Gallipoli.

Parigi, 21. — Telegrammi da Costantinopoli dicono che regna grande costernazione nei circoli diplomatici. Credono la causa dei turchi disperata; credono sia prossimo l'arrivo dei russi ad Adrianopoli.

Belgrado, 21. — La Scupcina diede ieri voto d'indennità al Governo per tutte le misure prese durante la guerra. La Scupcina si chiuderà il 1° agosto.

Nuova York, 21. — Causa uno sciopero dei macchinisti le ferrovie di Pensilvania e dell'Ohio furono sospese. Parecchi reggimenti della milizia proteggono le linee. Iersera una folla di 500 attaccò le vetture di Baltimora e ferì parecchi militi. La milizia fece fuoco; uccise dieci e ne ferì 30. La folla distrusse la stazione e l'ufficio telegrafico.

Bombay, 20. — [illegible] postale Austria.

Suez, 20. — Il vapore *Sumatra* proveniente da Bombay è partito per l'Italia.

Londra, 21. — Il *Globe* ha da Costantinopoli, 21:

Si dice che il granvisir Edhem sarà destituito. Grande agitazione qui.

Londra 21. — Il Consiglio dei ministri durò oltre due ore. Credesi che siano state prese deliberazioni importanti, però le voci che corrono sono pacifiche.

Tunisi, 21. — Il ministro Keredine è dimissionario. Il Kasnadar fu nominato ministro degli esteri.

DELLA GUERRA

Londra, 21. — Il *Daily telegraph* ha da Viddino 21: Ieri un corpo russo attaccò il corpo turco comandato da Osman pascià che copriva Plevna. Dopo 10 ore di combattimento, i russi furono completamente disfatti e fugati.

Londra, 21. — Il *Globe* ha da Costantinopoli 21: Dicesi che il Granvisir Edhem sarà destituito. Grande agitazione qui, e a Adrianopoli. Dicesi che i russi siano stati respinti nei Balcani. Il combattimento continua. I russi difendonsi tenacemente.

Bukarest, 21. — Due divisioni russe si rinforzarono, avanzarono a Jeni Sagra ed occuparono il campo turco dopo un brillante scontro. La posizione del Granduca Nicolò a Tirnova è garantita da rinforzi ricevuti.

Pietroburgo 20. — L'equipaggio della fregata *Svetlana* è partito pel Danubio ove si impiegherà sui monitori turchi presi a Nicopoli.

Pietroburgo 20. — Melikoff occupa Kurukdara. Muktar tiene il campo trincierato a Grantagda. Le crudeltà dei turchi nell'Armenia sono tali che gli stessi Mussulmani rifuggiansi nel campo dei russi.

Pietroburgo 21. — Un dispaccio del *Golos* datato da Kurukdara 19 dice: Il reggimento di cavalleria Wladikawska, circondato da cavalleria turca, riuscì a liberarsi, cento turchi morti. La marcia dell'avanguardia russa costrinse i turchi a ritirarsi. I turchi occupano posizioni bene fortificate.

Londra 21. — Il *Daily Telegraph* ha da Viddino 21: Ieri il corpo russo attaccò il corpo turco comandato da Osman pascià che copriva Plevna. Dopo dieci ore di combattimento i russi furono completamente disfatti e fugati.

Adrianopoli 21. — Dicesi che i russi furono respinti nei Balcani, vi sono dei combattimenti continui, i russi si difendono tenacemente.

Costantinopoli, 21. — (*Ufficiale*) Osman pascià telegrafa da Plewna che in seguito a un violento combattimento di sette ore il nemico fu disfatto e si ritirò subendo grandi perdite. L'indomani, venerdì, i russi attaccarono nuovamente in parecchi punti le truppe imperiali, e il nemico fu posto in *disordinata fuga subendo perdite enormi*, quantità d'armi e munizioni caddero in potere dei turchi.

Costantinopoli, 21. — I russi furono *attaccati da 12 mila turchi a Kalefere* nei dintorni di Kafaulk e respinti con grandi perdite *si ritirarono verso Eskisagra. I russi* tentavano di passare il Danubio verso Lompalanka ma vennero respinti. I *russi* della Dobrutscia si avanzano verso Silistria. Un telegramma di Muktar di giovedì annunzia che i russi si avanzarono verso l'ala destra dei turchi; questi andarono ad incontrarli. Dopo un accanito combattimento i russi si ritirarono inseguiti fino al loro campo. Muktar si trasportò col suo campo in avanti.

Pietroburgo, 22. — (*Ufficiale*) Tirnova 21: Scherekoff con un distaccamento incontrò il 17 corrente dietro Selvi delle bande di circassi e di baschibozuk. Dopo un vivo combattimento, i russi occuparono Sortschia. Cinquanta russi rimasero morti e tre cosacchi feriti.

Costantinopoli, 22. — Muktar occupò le alture di Akbunsar verso Khediller. Mehemed è partito per Sciumla. Un corpo dei russi marciante su Filippopoli fu arrestato nei dintorni di Kalofer. Un combattimento è impegnato.

Pietroburgo, 22. — *Agenzia Russa* — Due corpi di russi marciano su Rustciuc. La cavalleria fece una ricognizione fino a Sciumla e Rasgrad. I russi della Dobruscia marciano sopra Silistria con materiale d'assedio.

Pietroburgo, 22. — (*Ufficiale*). — Tirnova 19: i russi si impadronirono oggi del passaggio di Schipka. Il 17, un reggimento di Orloff combattè coraggiosamente contro 14 battaglioni turchi; ebbe 111 soldati morti, 100 feriti, 2 ufficiali morti e 5 feriti. Lo stesso giorno Gurko occupò Kajanlik e il villaggio di Schipka. Il 19, un reggimento di Orloff riprese l'offensiva; i turchi fuggirono senza combattere verso l'Ovest; fra i turchi regna un panico immenso.

CORRIERE DEGLI AFFARI

23 Luglio

Grana. *Como, 19 luglio.* Oggi il mercato fu animato, e si conclusero molti affari specialmente in frumenti vecchi e nuovi, essendo questi ultimi di qualità migliori delle primizie degli scorsi mercati. I prezzi subirono qualche aumento, e si aggirarono da L. 25.31 a 26.25 pei frumenti vecchi, e da 24.69 a 25 pei frumenti nuovi. In segale si fece molto poco a 13.50 e per i *[illegible]* i prezzi variarono da 14.06 a 15.31 il tutto per ogni ettolitro.

Genova, 19 luglio. Le qualità tenere Berdiansca stante la loro scarsità sono ogni giorno più sostenute. Si fece L. 31.50 e ora se ne domanda 31.75 a 32, chilog. 83. Le qualità dell'interno alzarono parimenti e si praticò da L. 31.50 a 34.25 per le partite primarie.

Napoli, 17 luglio. I grani nostrani si mantennero più sostenuti per la solita deficienza del genere.

Grani teneri majoriche di Puglia e Barletta per contante	all'ettol. L.		—.—
Id. per settembre	»	»	26 —.—
Avena a Barletta contante	»	»	8 80
» » futuro	»	»	—.—
a Taranto contante	»	»	8 42

Olii. *Napoli, 19 luglio.* Gli olii d'oliva rimasero nel loro limite di atonia.

Olii Gallipoli contante	al quint.	»	113 22
» » agosto	»	»	113 81
» » futuro	»	»	117 51
» a Gioja contante	»	»	113 30
» » agosto	»	»	113 56
» » futuro	»	»	116 72

N. 210 VIII. 34.

Media bozzoli 1877

Visti:

il Regolamento 10 aprile 1870, e l'Avviso 25 maggio a. c. N. 130 VIII 34;

il rapporto della Commissione locale e le risultanze delle pubbliche pese di Udine, Cividale, San Vito, Sacile, Pordenone, e Palmanova:

verificate regolari le singole operazioni, e sentito in via straordinaria il Consiglio della Camera di Commercio,

SI DETERMINA L'ADEQUATO

dei prezzi della Provincia di Udine per l'anno in corso dei bozzoli

Giapponesi annuali, L. 4.40.652
Nostrani gialli, o parificati » 4.33.049

distinti nella presente

TABELLA

PIAZZE dove quest'anno ha funzionato la pubblica Pesa delle galette	Bozzoli Nostrani Gialli o parificati: Peso in Chilog.	Prezzo in Biglietti di Banca	Importo in Biglietti di Banca	Bozzoli Annuali Giapponesi o parificati: Peso in Chilog.	Prezzo in Biglietti di Banca	Importo in Biglietti di Banca
Udine	1258.30	4.30.100	5410.71	6261.70	4.55.730	28536.47
Cividale del Friuli	44.38	4.82.303	219.41	34.38	4.53.408	155.88
San Vito al Tagliamento	—	—	—	2418.08	4.57.273	11057.34
Sacile	52.10	[illegible]	260.50	2653.49	4.65.207	12344.24
Pordenone	1008.15	4.30.767	4342.78	3494.60	4.41.539	15423.64
Palmanova	—	—	—	1331.70	[illegible].97.965	5299.40
Peso ed importo totale	2363.10		10233.40	16193.95		72816.57
(Media) adequato provinciale		4.33.049			4.40.659	

Dalla Camera di Commercio ed Arti
Udine, addì 22 luglio 1877.

Il Presidente
A. Volpe

Il Referente della Commissione
F. Fiscal

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 21 Luglio 1877, delle sottoindicate derrate.

Frum. (vecchio all'ettol. da L.	22.00	a L.	—.—
(nuovo	19.45	»	20.80
Granoturco	15.60	»	[illegible]
Segala vecchia	11.40	»	[illegible]
» nuova	10.40	»	—.—
Lupini	—.—	»	—.—
Spelta	24.—	»	[illegible]
Miglio	21.—	»	—.—
Avena	10.—	»	—.—
Saraceno	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	27.50	»	[illegible]
» di pianura	20.—	»	—.—
Orzo brillato	28.—	»	—.—
» in pelo	11.—	»	—.—
Mistura	11.—	»	—.—
Lenti	30.40	»	—.—
Sorgorosso	8.50	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 21 luglio

Austriache	398.—	Mobiliare	257.50
Lombarde	117.—	Rend. ital.	70.60

LONDRA 20 luglio

Ing.	94.5/8 a 94.3/8	Spag.	10.1/2 a 10.3/8
Ital.	68.3/8 a 68.1/2	Turco	10.1/4 a 9.1/4

FIRENZE 21 luglio

Rend. ital.	76.7.1/2	Az. Naz. Banca	1958.57
Nap. d'oro (con.)	21.98	Fer. M. (con.)	333.—
Londra 3 mesi	27.57.1/2	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.10	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	[illegible]
Az. Tab. (num.)	805.—	Rend. it. stall.	[illegible]

VIENNA 21 luglio

Mobiliare	154.60	Argento	—.—
Lombarde	70.50	C. su Parigi	49.20
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	123.90
Austriache	240.50	Rend. aust.	67.80
Banca nazionale	795.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.89.1/2	Union-Bank	—.—

PARIGI 21 luglio

3 0/0 Francese	70.20	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	104.15	» Romane	238.—
Rend. ital. 5 0/0	69.80	Az. Tabacchi	[illegible]
Ferr. Lomb.	147.—	C. Lon. a vista	25.16.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1/4
Fer. V. E. 1866	—.—	Cons. Ingl.	94.1/2
» Romane	—.—		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 21 luglio

Rendita pronta 78.90 per fine corr. 77.— Prestito Naz. completo 39.— e stallonato 35.80 Veneto libero 243.—, timbrato 254.— Azioni di Banca Veneta 232.— Azioni di Credito Veneto 214.—
Da 20 franchi a L. 22.02.
Bancanote austriache 221.25
Lotti Turchi 32.—
Londra 3 mesi 27.15 Francese a vista 110.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.—	a 22.02
Bancanote austriache	» 220.50	» 221.25

Per un fiorino d'argento da 2.39 a 2.40.

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 21 Luglio 1877.

Venezia	17	1	3	34	5
Bari	48	71	3	45	2
Firenze	80	10	24	57	27
Milano	10	82	46	3	52
Napoli	50	40	1	87	45
Palermo	26	11	31	80	61
Roma	50	10	55	21	45
Torino	60	2	30	51	42

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI -- INSERZIONI GRATUITE

(616)

al N. 175 (1 pubb.)

Comune di Trivignano

Avviso di Concorso.

In seguito a consigliare Delibera 9 maggio p. p. si proclama, a tutto il 15 agosto p. v. riaperto il concorso ai seguenti posti:

1. A maestro della scuola elementare maschile di Trivignano con l'annuo stipendio di L. 550.—
2. A maestro della scuola maschile della frazione di Claujano con l'annuo stipendio di L. 500.—

Ai predetti emolumenti, pagabili in rate mensili postecipate, sarà aggiunto l'aumento del decimo prescritto dall'art. 1 della Legge 9 luglio 1876 N. 3250.

I concorrenti produrranno le loro istanze regolarmente documentate nel suddefinito termine.

Trivignano li 15 luglio 1877.

Il Sindaco
[illegible]

(617)

N. 341 (1 pubb.)

Comune di Montenars

Avviso di Concorso.

A tutto agosto prossimo venturo è aperto il concorso al posto di Maestra della scuola mista nella frazione di questo Comune in [illegible], per l'anno scolastico 1877-78.

Lo stipendio è di annue L. 540.—

Le concorrenti sono pregate di produrre nel detto termine le loro istanze debitamente documentate.

Montenars li 10 luglio 1877.

Il Sindaco
Ermacora Domenico.

(618)

N. 342 (1 pubb.)

Comune di Montenars

Avviso di Concorso

A tutto agosto prossimo venturo è aperto il concorso al posto di Maestra della scuola femminile del Capo-luogo per l'anno scolastico 1877-78.

Lo stipendio è di annue L. 366.—

Le concorrenti sono pregate di produrre nel detto termine le loro istanze debitamente documentate.

Montenars li 10 luglio 1877.

Il Sindaco
Ermacora Domenico.

(619)

N. 2544 D. P.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

AVVISO

per definitiva aggiudicazione.

Nel termine dei fatali indetto con l'avviso 9 corrente N. 2403, fu presentata regolar offerta dal sig. Nadalin Luigi, limitando a L. 4650.— il canone annuo d'appalto della manutenzione della Strada Provinciale detta *della Motta* pel triennio 1877-1878-1879.

Sulla base di tale risultato si esperirà in questo Ufficio il nuovo incanto, col sistema della estinzione di candela vergine, nel giorno di Lunedì 30 corrente alle ore 12 meridiane preciso, per l'aggiudicazione definitiva.

In questo appalto restano inalterate le condizioni stabilite nell'Avviso 21 giugno p. p. N. 1416.

Udine, 16 luglio 1877

Il Segretario Capo
Merlo.

(620)

(1 pubb.)

LA DIREZIONE DELLA SECOLAR CASA DELLE ZITELLE

deduce a pubblica notizia

che in relazione all'Avviso 30 giugno p. p. n. 156, esperiti i fatali, venne in tempo utile fatta la miglioria del ventesimo colla quale fu portato l'affitto

del Lotto II.

costituito da casa colonica con corte ed orto nonchè terreni aratorj con gelsi e prativi in pertinenze di Udine esterno casali di Baldasseria, ed in territorio di Cussignacco e Zugliano di complessive pert. 73.83 colla rend. di l. 200.04 ad annue l. 932.40

del Lotto III.

costituito da casa colonica con corte ed orto nonchè terreni aratorj con gelsi e prativo in pertinenze di Udine esterno casali di Baldasseria ed in territorio di Cussignacco di complessive cens. pert. 80.15 colla rend. di l. 254.17 ad annue l. 907.50,

e che a norma dell'art. 99 del Regolamento sulla contabilità generale, approvato con Reale decreto 4 settembre 1870 n. 5852 sui dati regolatori come sopra si terrà presso l'Ufficio d'amministrazione della Secolar Casa delle Zitelle, suddetta un ulteriore pubblico incanto ad estinzione di candela vergine nel giorno di venerdì 3 agosto p. v. alle ore 10 antim. per la aggiudicazione definitiva.

Che nel caso il nuovo incanto andasse deserto per mancanza di offerenti l'aggiudicazione delle novennali affittanze suddescritte seguirà a favore di coloro che fecero le migliore suddette.

Che per le altre condizioni resta fermo il disposto col primitivo Avviso d'asta.

Udine, 18 luglio 1877.

Caterina Valente Madonna
Elena Caporiaco Conduttrice
Il Protettore anziano **Trento Federico.**

(621)

N. 235 (1 pubb.)

Comune di Cercivento

AVVISO

A tutto agosto p. v. è aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile in questo Comune pell'anno scolastico 1877-78.

Lo stipendio sarà di annue lire 430 coll'obbligo alla docente della scuola serale-festiva.

Le aspiranti produranno entro il suindicato termine le loro istanze debitamente corredate.

Cercivento, 15 luglio 1877.

Il Sindaco
Pitt.

(622)

Nota per aumento di sesto

IL CANCELLIERE
del Tribunale Civile e Correzionale
di Pordenone

rende noto

che con sentenza 17 andante, gli immobili sotto specificati posti all'incanto sulle istanze di Grigoletti Maria contro Montagnari Francesco, furono deliberati al sig. avv. Marini dott. Edoardo, procuratore esercente avanti questo Tribunale per persona da dichiararsi pel prezzo qui appresso indicato.

Che il termine per l'aumento non minore del sesto scade coll'orario di Ufficio del giorno 31 corrente luglio.

E' che tale aumento può farsi da chiunque abbia adempiute le prescrizioni dell'art. 672 capoversi secondo e terzo per mezzo di atto ricevuto da esso Cancelliere, colla simultanea costituzione d'un procuratore.

Beni venduti

Lotto I. Numeri 1360, 1361, 1362, 3061 a 3098 *d* della mappa censuaria d'Azzano Decimo di complessive pert. 24.09 rend. l. 30.70, tributo diretto l. 6.3343 posti all'Incanto per l. 380.06 e deliberati per l. 381.

Lotto II. N. 5016, 5034, 5035 della mappa suddetta, sostituiti ai n. 1595 *b i* 1595 *e a* 1595 *c b* di pert. 0.52 colla rend. di l. 0.96 tributo diretto l. 1.3123 posti all'incanto per l. 78,74 deliberati per l. 79.

Lotto III. N. 1447, 1450 stessa mappa di pert. 0.70 colla rend. di l. 10.20 tributo diretto l. 3.9615 posti all'incanto per l. 237.60 venduti per l. 238.

Pordenone, 18 luglio 1877.

Il Cancelliere
Costantini.

(623)

(1 pubb.)

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — Distretto di S. Daniele

Municipio di San Odorico

Avviso d'asta.

Nel giorno di lunedì 6 agosto p. v. alle ore 10 antim. presso quest'Ufficio Municipale si terrà sotto la presidenza del Sindaco o di un suo delegato una pubblica asta per deliberare al miglior offerente l'appalto della manutenzione sottodescritta.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine e sotto l'osservanza delle altre norme vigenti sulla contabilità dello Stato.

La gara verrà aperta sul prezzo di lire 603.81 (seicento e tre, centesimi ottantauno).

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito in denaro del 10 per cento del prezzo a base d'asta.

Non saranno ammesse all'asta se non persone di conosciuta o giustificata idoneità.

Le offerte in ribasso dovranno farsi in frazioni decimali non minori di 2,00 e non si accetteranno se condizionate.

Chiuso l'incanto saranno restituiti tutti i depositi, meno quello dell'ultimo miglior offerente.

Il periodo utile per miglioria del ventesimo sul prezzo di provvisoria delibera, si maturerà a mezzodì preciso del giorno di lunedì 13 agosto p. v.

Il deliberatario definitivo poi all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione equivalente alla metà dell'importo annuo contrattato.

Potranno ispezionarsi nelle ore d'Ufficio il capitolato e gli atti tutti relativi al lavoro sottodescritto.

Qualora il primo esperimento andasse deserto, se ne terrà un secondo nel giorno 14 agosto p. v. ed eventualmente un terzo nel giorno di lunedì 20 dello stesso mese alle ore 10 antimeridiane.

Le spese tutte dell'asta e di contratto comprese tasse e bolli sono a carico del deliberatario.

Dato a Flaibano il 16 luglio 1877

per il Sindaco
Tomaso Cesoutti.

Il Segretario
Mani

Designazione del lavoro da appaltarsi.

Manutenzione durante gli anni 1877, 1878 e 1879 delle strade sistemate del Comune di San Odorico, e ciò in relazione al progetto dell'Ingegnere Civile signor De Rosmini dott. Enrico approvato con Decreto Prefettizio 3 corrente N. 12579.

(624)

(1 pubb.)

Estratto di Bando

per vendita di Beni immobili.

Il sottoscritto avv. Francesco Carlo Etro di Pordenone, quale Procuratore della Ditta Davide Luzzatti di Venezia

rende noto

che in udienza pubblica avanti il Regio Tribunale di Pordenone nel giorno [illegible] settembre 1877 seguirà l'incanto sul dato di lire 2000 dei fondi seguenti di proprietà dei conjugi Pilloni Giuseppe e Domenica De Rosa di Spilimbergo.

In Mappa di Spilimbergo

N. 678 *a*, 3365, 685, 687 *b*, di pertiche 7.30. Rend. lire 65.84.

In Mappa di Baseglia.

N. 421 *d*, 422 *d*, 550 *d*, 411 *e*, 422 *c*, 556 *c*, di pertiche 8.01. Rend. lire 1.7[illegible]

In Mappa di Lestans

N. 2477 *a*, di pert. 8.55. Rend. l. 3.10

Ogni offerente dovrà depositare il decimo del prezzo offerto e lire 600 per spese di acquisto. Le domande di collocazione saranno proposte al Giudice signor Francesco Zucconi.

Pordenone, 19 luglio 1877

Avv. Francesco Carlo Etro.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine 1877, Tip. Jacob e Colmegna.